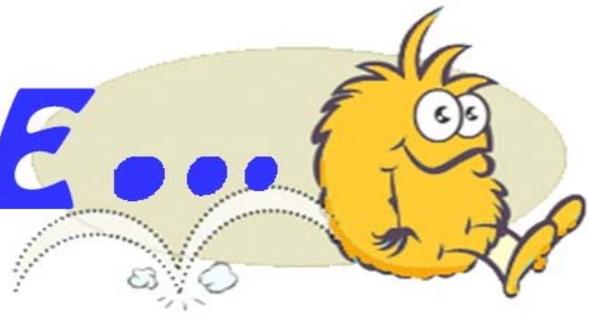


La PULCE...

Direzione Didattica Statale 3° Circolo "Aldo Moro"



“Felice chi è diverso essendo egli diverso.

Ma guai a chi è diverso essendo egli comune.”(Sandro Penna, 1991, tutte le Poesie)

In questo particolare momento storico in cui *tutti siamo diversi e tutti possiamo (o dobbiamo?!) esserlo*, è quanto mai importante **lavorare sull'accettazione e sul rispetto di tali differenze.**

Consentire ad ogni Persona di manifestarsi in tutta la sua pienezza, significa sicuramente dare l'opportunità ad ognuno di poter esprimersi nelle proprie attitudini, capacità e risorse, ma d'altra parte, implica

dell'accoglienza e della tolleranza.

Senza queste ultime virtù non avremmo un gruppo sociale, né una società, bensì tanti individui che condividono lo stesso spazio e lo stesso tempo.

Negli ultimi versi della sua poesia, Sandro Penna sottolinea proprio che se il diverso è la normalità (e quindi diventa *comune*), paradossalmente, non c'è più differenza. Di conseguenza, se non includo le diversità nel mio mondo so-

ziale più prossimo, non c'è crescita, non c'è evoluzione, non c'è gruppo, non c'è più società.

In particolare, nelle nostre classi, dove l'utenza è variegata per ceti ed estrazione socioculturale, per etnie, per gruppo familiare, è quanto mai forte l'esigenza di lavorare su tali temi, al fine di rendere il lavoro scolastico didattico, ma soprattutto educativo e formativo, arricchente e produttivo.

Elisa Di Marco

Il Dirigente Scolastico dr. Salvador Tufano

LA SCUOLA INCLUSIVA...

... vive e insegna a vivere con le differenze, combatte l'*esclusione*, dà spazio, valorizza, costruisce risorse riuscendo a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, anche *speciali*, garantendo la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Don Milani ci insegna che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali: il valore dell'uguaglianza va riba-

dito e ristabilito come rispetto della diversità in tutte le sue forme, diversità che diviene risorsa e ricchezza, piuttosto che un limite.

L'inclusione rappresenta il processo, la cornice in cui gli alunni, prescindendo da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere valorizzati e forniti di pari opportunità, facendo sì che essi si sentano parte di un gruppo che li riconosce, li rispetta e li apprezza.

Nella scuola inclusiva, fondata sulla gioia d'imparare, si promuove il piacere di sperimentare, di prendere consapevolezza delle proprie abilità, di scoprire e conoscere le proprie capacità fornendo il proprio e personale contributo. Questo modello di scuola è la nostra Mission.

*Il Dirigente Scolastico
Dr. Salvador Tufano*

3° Circolo Aldo Moro

Anno 1

N° 2

Marzo 2016

Direttore: dirigente scolastico dr. S. Tufano

Redattore: ins. Elisa Di Marco

Notizie di rilievo:

- ☉ IV rassegna di arte contemporanea.
- ☉ Arcimboldartiamo!
- ☉ LA SI FA ...Musica
- ☉ Concorso scuole
- ☉ Scuola dell'infanzia.
- ☉ Sport di classe
- ☉ L'intervista

Sommario:

Di arte in arte	2-3
27 gennaio, Giorno della memoria.	4-5
Eco Rap	6
Carnevale	7
Arcimboldartiamo	8
LA SI FA...Musica	9
Concorso scuole	10
Scuola dell'infanzia	11-12
Continuità	13-14
Sport di...classe	15
L'intervista	16-17
Per saperne di più	18
Riciclare premia	19

IV RASSEGNA DI ARTE CONTEMPORANEA "DI ARTE IN ARTE"

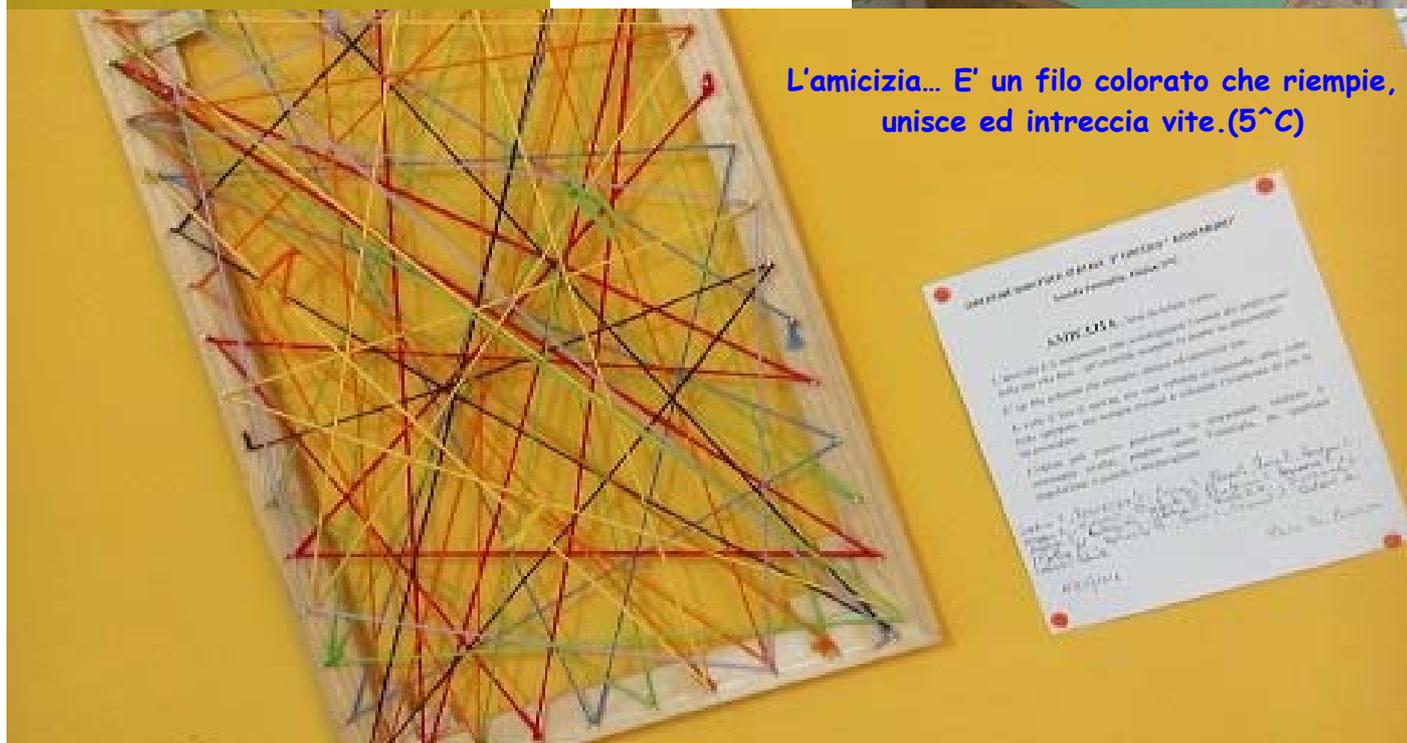
Giovedì 21 gennaio, alle ore 18:00 si è inaugurata la IV Rassegna di Arte Contemporanea "Di Arte in Arte", organizzata dalla Scuola Secondaria di Primo Grado "Rita Levi Montalcini" di Afragola, con il patrocinio del Comune e della Pro Loco, in collaborazione con l'Associazione culturale "L'artefatta" e con la partecipazione delle principali scuole del territorio. La rassegna

prevedeva anche una sezione dedicata ai più piccoli, "Espongo anch'io", nella quale i bambini dell'Aldo Moro hanno potuto esporre le loro opere: un plastico della scuola e un'opera in lana su telaio vuoto dal titolo "amicizia".

I capolavori dei
piccoli artisti



L'amicizia... E' un filo colorato che riempie,
unisce ed intreccia vite. (5^C)



ARTE CONTEMPORANEA ...

...anche per riflettere un po' sul tema dell'amicizia

L'amicizia è un sentimento. L'amicizia è quando due, tre o più persone, si vogliono bene, si aiutano, passano tanto tempo insieme. Anche quando si litiga e il filo dell'amicizia si spezza, poi si può di nuovo riannodare e l'amicizia ricomincia; invece quando non si può ricostruire si lasciano dei bei ricordi tra gli ex amici.

(Anna Solomko, 5[^]C)

L'amicizia è qualcosa di speciale che si trova in ogni persona, che possa sembrare dolce o burbera, ma si trova in tutti noi. L'amicizia si manifesta in modi molto speciali e importanti, qualcuno magari non può capirlo subito o cerca di evitarla, ma è impossibile evitare l'amicizia, perché è segno di "pace", di "amore", di "rispetto", di "fratellanza" e anche



di "coraggio". Sì, perché in amicizia bisogna avere coraggio in ogni situazione bella o brutta, perché in amicizia non ci sono segreti, ma solo verità e in ogni litigio bisogna avere coraggio di dire "scusami".

(Angelica Salzano, 5[^]C)

L'amicizia è un sentimento astratto, molto bello perché unisce le persone; alcune volte un'amicizia può rinascere anche dopo un litigio, ma la cosa più importante è che un'amicizia dura per tutta l'eternità anche dopo la morte di una persona, perché essa rimarrà sempre nel cuore delle persone che le hanno voluto bene. **(Michele Di Bennardo, 5[^]C)**

L'amicizia è un bellissimo sentimento, è un qualcosa di molto speciale ed importante. L'amicizia è la cosa più importante nella vita, perché quando hai un amico, ti senti sicuro, sai di poter contare su di lui, e hai qualcuno al tuo fianco a cui poter confidare le tue sensazioni, i tuoi segreti. In breve l'amicizia è qualcosa di magico, speciale ed essenziale per tutte le persone. L'amicizia è quando aiuti una persona, quando l'abbracci e l'aiuti a superare i momenti difficili della vita, quando ridete insieme, quando vi fate regali l'un con l'altra, quando vi scambiate i vestiti e vi confidate i segreti fidandosi dell'altra. L'amicizia per me è questo e molto altro. **(Giulia Credendino, 5[^]C)**

"Io non so se sono un buon amico, ma so che ho un buon amico". (Matteo M.)



L'amicizia è un bellissimo sentimento che si manifesta quando qualcuno, un tuo amico appunto, ti aiuta, ti presta qualcosa o ti vuole semplicemente bene. Io non so se sono un buon amico, ma so che ho un buon amico. **(Matteo Migliore, 5[^]C)**

27 gennaio, Giorno della Memoria

**"SE COMPRENDERE E' IMPOSSIBILE,
CONOSCERE E' NECESSARIO" (Primo Levi)**



Il Giorno della Memoria è l'occasione per sottolineare il ruolo della Scuola come portatrice di valori universalmente riconosciuti quali la tolleranza ed il rispetto della dignità umana.

La Legge 211 del 20 luglio del 2000 è stata istituita allo scopo di rafforzare nei giovani la consapevolezza della Shoah come miglior antidoto ad ogni forma di violenza, di antisemitismo e d'intolleranza e per ricordare le vittime della barbarie nazista.

27 Gennaio

finché l'azzurro si potrà guardare

*Anna in una soffitta ti trovi
e a non esser triste provi;
in questo spazio ci stai stretta
perché non hai la cameretta.*

*La forza di sorridere ce l'hai
e spesso pensi che ce la farai;
dentro di te c'è tanto coraggio
nei tuoi occhi, di luce hai un raggio.*

*Per evitare ogni piccolo rumore
di giorno resti immobile per ore;
zitta zitta te ne stai
perché timore della cattura hai.*

*Fagioli ammuffiti a cena
ortaggi marci o patate, che pena!
Intanto cresce sempre la paura
nessuna notizia più ti rassicura.*

*Anna, anche se orrori intorno hai
fede nell'umanità non perdi mai;
ti circondano miseria e bruttezza
ma tu vedi la restante bellezza.*

*Alla guerra ti rifiuti di pensare
nella vita vuoi soltanto amare;
non vuoi pensieri di morte e terrore
ma sentir gioia e armonia nel cuore.*

*Quando sei triste e disperata
guardi il cielo e ti senti rinata;*

*la pace forse potrà ritornare.
La Germania un giorno hai lasciato
e un gran dolore hai provato;
scappare non è servito a niente
sei stata arrestata ugualmente.*

*Donna volevi poi diventare
e tanto al mondo dimostrare;
il tuo coraggio e la forza interiore
tutta la bontà ed il tuo ardore.*

*Invece nel campo di concentramento
ti aspetta un brutto trattamento;
resti sola con l'amata sorella
pensi che la vita non è più bella.*

*Credi che lo sterminio subito
di esempio al mondo sia servito;
nella futura giustizia tanto spero
per chi ha sbagliato: giudizi severi.*

*La cara Kitty ti ha accompagnata
tutti i giorni ti ha ascoltata;
quel caro diario che si è salvato
da te non è mai più ritornato.*

*Anna cara, ora sei nel nostro cuore
in questo giorno che ricorda il dolore;
per noi ormai è una triste "memoria"
sapere come sei entrata nella Storia.*

Gli alunni della quinta B

La classe 5[^]B ha scelto una figura-simbolo della Shoah: Anna Frank. Il vissuto della coraggiosa ragazzina e le pagine più belle del famoso “diario” hanno indotto una riflessione sulla tragedia nella sua totalità.

Gli alunni, coniugando le tematiche dei due progetti curriculari in cui sono impegnati, hanno commemorato la Frank con i versi “27 gennaio” ed un elaborato artistico intitolato “Un altro cielo”:

un’emblematica divisa da deportato, soffocata dal filo spinato, sul cui azzurro “carta da zucchero” sono state fissate le frasi più belle; un cielo sicuramente diverso da quello che Anna riusciva a vedere dalla soffitta e che le infondeva tanta speranza nel futuro.



...e per migliorare

5[^]C

La giornata della memoria ricorre il 27 gennaio di ogni anno, in tutto il mondo, perché non bisogna dimenticare questa tragedia e bisogna imparare dagli errori.

Questa giornata è celebrata parlando dei fatti accaduti, proprio per evitare che accadano di nuovo. Quando ho letto degli eventi di questo giorno, ho provato tristezza e ho capito che era un’ingiustizia.

Per migliorare potremmo non pensare mai che qualcuno sia inferiore, al contrario, pensare che siamo tutti della stessa razza, cioè quella umana. **Matteo, 5[^]C**

La giornata della memoria si celebra per non dimenticare questa strage, causata dalla discriminazione e che noi abbiamo conosciuto grazie alle testimonianze che ci hanno fatto rabbrivire nel parlare di quello che succedeva.

E allora c’è bisogno che una cosa del genere non accada più. E per far sì che non accada bisogna migliorare, migliorare con le persone accanto a noi, e per migliorare c’è bisogno di pace, di rispetto e d’amicizia. E ricordate: "non fate agli altri ciò che non volete sia fatto a voi". **Angelica, 5[^]C**

Ricordiamo tutte quelle persone che sono morte ingiustamente, con una sola colpa: quella di essere diverse. Le persone considerate diverse venivano discriminate e portate nei campi di concentramento, dove venivano torturate, lavoravano con una breve pausa e poi facevano credere loro di andare a fare la doccia, ma venivano spogliati, rasati e portati nelle camere a gas. C’erano ricciolini biondi, ciocche castane, brune, di tutte quelle persone morte ingiustamente. Secondo me è stata una guerra molto ingiusta, perché siamo tutti uguali. Il ricordo di questo disastroso evento, ci fa pensare e ci fa sentire tristi. Dobbiamo cercare di migliorare e deve regnare l’amicizia, il rispetto, l’amore e quindi, la pace. Nella vita di tutti i giorni possiamo mettere in pratica queste regole, perché la diversità ci rende unici e speciali, ma apparteniamo tutti alla stessa razza umana. **Giulia, 5[^]C**



CRONACHE SCOLASTICHE

"ECO RAP"

La musica come strumento per educare al rispetto dell'ambiente

E' il percorso interdisciplinare di musica, geografia, cittadinanza, svolto dalle classi 2^A A, 2^A B, 2^A C, 2^A D.

Il punto di partenza è stato l'apprendimento di un nuovo genere musicale, il *rap* appunto, e della canzone "*Eco rap*" mediante il cui messaggio, gli alunni hanno potuto discutere ed interrogarsi sulle strategie da adottare e sui comportamenti corretti da mettere in pratica per poter salvare questa nostra Terra.

L'espressione grafica testimonia come questi bambini si siano sentiti coinvolti emotivamente, come siano riusciti a "sentire", l'ambiente come qualcosa che gli appartiene e a cui appartengono e che quindi, deve essere salvaguardato e difeso.



"Se il Pianeta vuoi salvare, il tuo aiuto tu puoi dare."

Non pensare che non serva tanto agli altri tocca fare!"

CARNEVALE

Carnevale è una delle festività più allegre e attese soprattutto dai bambini. In classe si è molto parlato circa la tradizione attraverso la conoscenza delle caratteristiche delle maschere. Abbiamo memorizzato una poesia e una filastrocca e ci siamo divertiti a realizzare le maschere protagoniste, con l'utilizzo di materiali di riciclo, tempere, colla, eccetera. Infine abbiamo assistito ad un piccolo spettacolo teatrale per la festa finale, durante il quale, ci siamo esibiti diventando dei piccoli attori pronti a divertirci tutti insieme. **Gli alunni della 4[^]D**



I lavori della 4[^]D



ARCIMBOLDARTIAMO!!!

Una scolaresca che “mastica arte”, come la **quinta B**, poteva mai resistere alle sollecitazioni del Carnevale? Impossibile!

Allora cartoncino e coriandoli in quantità ,più tanta pazienza, per lo studio dei colori....poi.... come novelli “Arcimboldo”.... ecco la maschera costruita pezzo dopo pezzo, ceramica a freddo e acquerelli.

Ovviamente un po’ di serietà era necessaria, siam pur sempre a scuola! Così gli alimenti scelti sono quelli suggeriti dall’OMS a proposito di una dieta salutare ed equilibrata ... sistemati secondo esigenze estetiche: quindi una piramide alimentare carnascialesca con il massimo rispetto delle proporzioni caloriche, ma non di quelle delle dimensioni! ☺ Buon appetito! ☺ ☺ ☺



I lavori della 5^B



"LA SI FA...Musica"

Un progetto per fare musica col flauto dolce



“Che ne direste se imparassimo a suonare uno strumento?

Sì, dai maestra!... Il pianoforte...la chitarra... la batteria...

E se fosse il flauto? E' sicuramente meno costoso. Più facile da trasportare e poi io ho pensato di regalarve-
lo!

Siiiiiiii!!!! Va beneeee!!!!

Accadeva tre anni fa.

...Ed oggi?

Eccoci tutti pronti: i banchi disposti a formare un grande rettangolo, noi seduti intorno con il flauto in mano, spartito davanti e...musica!!!”



L'esperienza musicale col flauto dolce realizzata in una classe quinta della scuola primaria, la 5^AC, ha reso i bambini **protagonisti del loro apprendere, curiosi di imparare cose nuove, fieri di aver "costruito con le proprie mani"** un brano musicale.

Di seguito le loro impressioni.

In questi anni la mia maestra mi ha insegnato a suonare il flauto. Per me è stata un'esperienza bellissima perché suono con i miei compagni. **(Miriam C.)**

La musica è una cosa magica e speciale e suonando uno strumento inizia una passione, significa che si apre un nuovo mondo. Per me suonare il flauto è stato così ed entrando in questo nuovo mondo della musica sono cambiata. Suonare il flauto è bello, col passare

del tempo, con un po' di allenamento diventa sempre più facile. Adesso la musica è parte della mia vita, ed è iniziato tutto da questo piccolo progetto. **(Giulia C.)**

Quando suono il flauto mi emoziono anche se a volte non lo suono bene perché non capisco le note, ma guardando i miei amici mi rilasso. **(Josephine S.)**

La musica è bellissima e dà molte emozioni belle e diverse. **(Matteo M.)**

Suonare il flauto è una cosa divertente perché quando suoni uno strumento è molto bello ti sembra di creare qualcosa. Noi abbiamo suonato a scuola, in pineta e per i bambini della scuola dell'infanzia. **(Andrea C.)**

Suonare il flauto per me è molto bello: emette delle melodie incredibili, fa rilassare ed è molto forte. **(Francesca S.)**

In questi anni la mia maestra mi ha fatto scoprire uno strumento a cui mi sono affezionata, trascorro quasi tutti i pomeriggi a suonarlo e suonarlo mi fa sentire libera. E' molto bello ascoltare delle note che insieme diventano melodia. Questo strumento è il flauto. **(Giovanna P.)**

Suonare il flauto non è scoccante. All'inizio era difficile poi mi sono allenata ed ora tutto è facile. Suoniamo tante canzoni e poi la maestra è brava con noi, quando facciamo musica non ci fa mai annoiare. **(Angela L.)**

Quando suono il flauto mi sento felice. La prima nota che ho suonato è stata il SI. **(Ilaria D.)**



CONCORSO SCUOLE

"Terra dei fuochi, terra di bellezza"

Le classi 4^AE e 5^AC partecipano al concorso rivolto alle scuole primarie, e secondarie di primo e secondo grado presenti nella Terra dei fuochi.

I ragazzi potranno esprimere in una foto artistica, accompagnata da uno slogan, quanto la Terra dei fuochi sia luogo di bellezza, di speranza e di forza.

Il concorso è realizzato nell'ambito di un percorso educativo, promosso per l'a.s.

2015-2016 da Legambiente ed Ecopneus, con l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi alle problematiche del territorio legate alla gestione dei rifiuti, con particolare riferi-

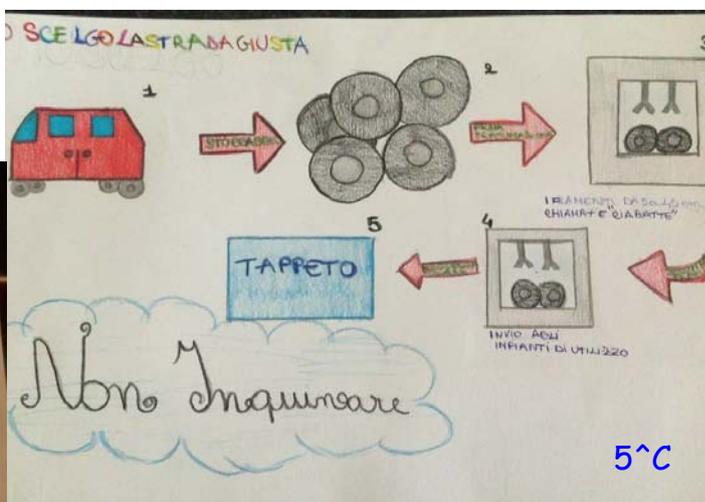
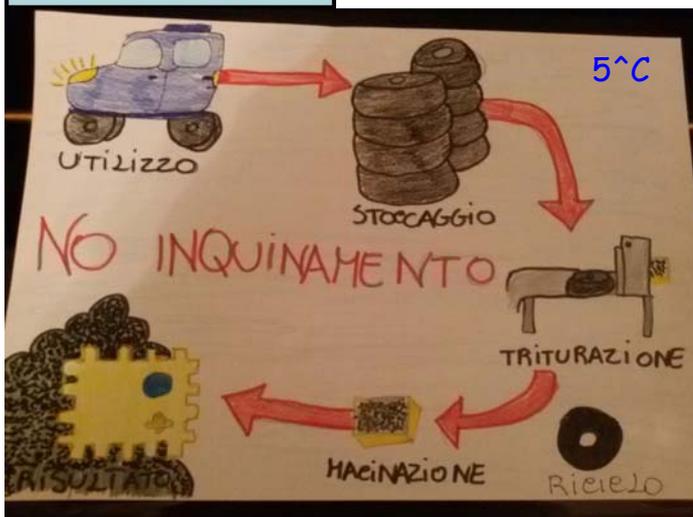
mento agli pneumatici fuori uso, e del loro ciclo legale dall'acquisto al recupero.



Io scelgo la strada giusta:

quando acquistiamo nuovi pneumatici, richiediamo lo scontrino o la fattura, faremo una scelta di legalità che tutela il nostro ambiente. Comprando legalmente i nuovi pneumatici versiamo, infatti, un contributo ambientale che assicurerà il recupero di quelli vecchi, fuori uso.

Questi diventeranno strade, campi da calcio in erba sintetica, componenti per l'edilizia, suole per le scarpe, energia e molto altro ancora.



2 MARZO
Presentazione
del concorso
alle classi



SCUOLA DELL'INFANZIA: PRESENTE!!!

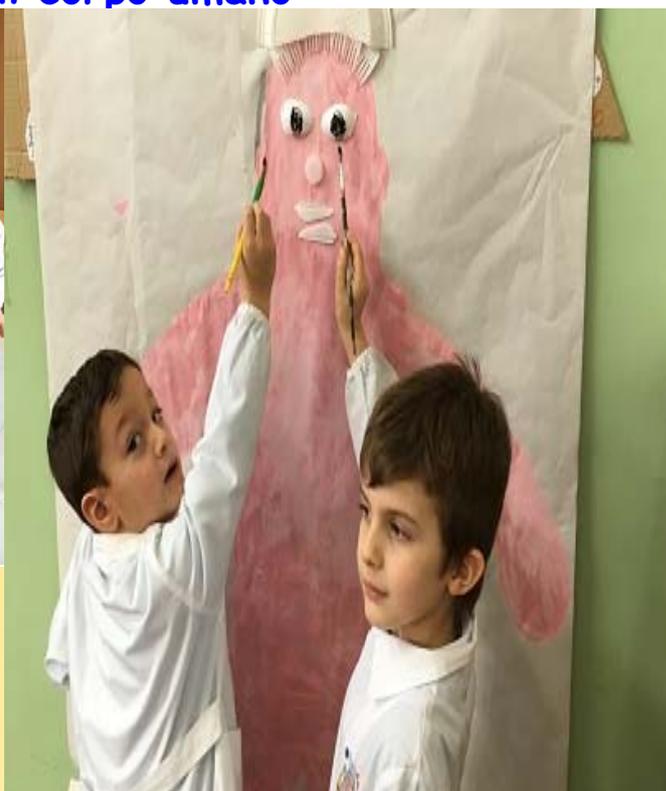
U.D. "Come star bene a tavola"

La sez. A della scuola d'infanzia è stata impegnata, nei mesi di Gennaio-Febbraio, nello svolgimento dell'unità didattica "Come star bene a tavola". Il coinvolgimento dei piccoli allievi di età eterogenea è stato totale. Il fine era quello di educare gli alunni alla rilevazione e all'osservazione della stagione invernale attraverso la conoscenza e la degustazione di prodotti stagionali, stimolandoli: ad uno stile alimentare sano; ad un corretto rapporto con il cibo, in particolare con la frutta ricca di vitamina C; alla conoscenza delle varie parti del corpo relative all'alimentazione, nonché alla scoperta del cibo nelle altre culture e negli altri paesi del Mondo. I bambini hanno messo in pratica la proposta didattica attraverso conversazioni, racconti, giochi di gruppo, schede operative di classificazione degli alimenti e cartelloni, ricostruendo e riordinando eventi legati alle abitudini alimentari, che hanno sollecitato la curiosità nei confronti del cibo, differenziando i sapori e riflettendo sui gusti personali, perché non a caso "SIAMO quello che MANGIAMO".



SCUOLA DELL'INFANZIA: PRESENTE 2 !!!

U.D. "Scopriamo il corpo umano"



I piccoli della Sez. D alle prese con l'unità didattica "Scopriamo il corpo umano"



CONTINUITA'

Obiettivi da perseguire e competenze da promuovere

La continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola, rappresenta uno dei pilastri del processo educativo.

E' un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni e al loro percorso formativo, secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e nel contempo riconosca la specificità di ciascun ordine di scuola.

Il nostro progetto continuità *"E... il corpo che cambia"* si propone di favorire un rapporto di continuità metodologico-didattico-valutativo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, potenziando attività individuali e di gruppo fra i due ordini di scuola, promuovendo la socializzazione, l'amicizia, la solidarietà e favorendo l'acquisizione di competenze spendibili negli altri ordini di scuola.



CONTINUITA'

Passaggio al futuro...Scuola Secondaria di 1° grado

Le occasioni di confronto offerte dalla “*continuità*”, permettono agli alunni di poter frequentare anche se per brevi periodi, ambienti scolastici sconosciuti, vissuti spesso con sentimenti di ansia, timore e curiosità. La “*continuità*” ha anche lo scopo di aiutare il bambino ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro.



Alunni delle classi
quinte presso

l'Istituto Comprensivo
"Castaldo -Nosengo"



SPORT di...CLASSE

Pallamano, pallavolo, circuito, taekwondo: i benefici dello sport

Conosciamo tutti l'importanza dello sport e sappiamo quanto l'attività fisica sia opportuna per farci sentire più agili, giovani e in forma.

Se tutto ciò è importante per un adulto, per un bambino lo è dieci volte di più.

Lo sport ha grande rilevanza per un corretto sviluppo fisico, mentale e psicologico, non a caso chi fa sport è più portato a sviluppare la creatività e le capacità cognitive.



E questo lo avevano intuito anche gli antichi. Basti pensare al celebre detto latino "Mens sana in corpore sano" cioè "Mente sana in un corpo sano".

Mente e corpo sono strettamente interconnessi fra loro, meglio sta uno e più ne trova giovamento



l'altro. E questo vale ancora di più nella delicata fase della crescita.

Gli aspetti psicologici poi assumono una valenza di grande rilievo. Fare sport, in maniera equilibrata e consona al bambino che lo pratica, risulta un'attività defatigante che predispone a dormire meglio e a ritrovare una maggiore concentrazione nelle attività scolastiche facilitandone le capacità



cognitive

Inoltre, praticare uno sport scelto in base ai gusti personali e alle proprie predisposizioni appassiona il bambino allontanandolo da attività sedentarie come la visione della televisione e l'uso dei videogiochi. Lo sport, infine, non solo previene il sovrappeso, ma combatte ansia e depressione, aumenta l'autostima, migliora le capacità

sociali attraverso la cooperazione con altri bambini, fa acquisire una buona capacità di adattamento.

Per tutti questi validi motivi, **la nostra scuola promuove tutte le attività sportive atte a favorire il benessere fisico e psicologico dei suoi alunni.**



L'INTERVISTA

Quattro chiacchiere col Maestro di Taekwondo *Pietro De Gregorio* della ASD "Condor" di Casoria

Perché questo sport si chiama TAEKWONDO e che cosa significa questo nome?

*E' uno sport originario della Corea del Sud. Il nome significa "la via dei calci e dei pugni" perché nella lingua coreana, il termine taekwondo si compone di tre sillabe: **tae** colpire/spezzare con i piedi, **kwon** colpire con il pugno, e **do** disciplina, metodo, cammino o via.*



A che età ha iniziato a praticare il TAEKWONDO?

A 15 anni.

Come le è nata questa passione?

Mi sono sempre piaciute le arti marziali.

Chi è stato il suo maestro di TAEKWONDO?

IL Maestro Domenico Laezza, attuale Presidente della F.I.T.A Campania.

È stata dura diventare un maestro?

Niente è duro, basta porsi un obiettivo e fare del proprio meglio per conseguirlo.

Il sacrificio più grande o la rinuncia maggiore che ha dovuto fare?

Se hai una passione per lo sport, non ci sono rinunce o sacrifici da fare, perché se sei motivato trovi il tempo per fare allenamento.

Invece la più grande soddisfazione?

Insegnare ai bambini, che sono il futuro del mondo.

Quando ha deciso di aprire una scuola di TAEKWONDO?

Nel 2003.

Cosa vuole trasmettere attraverso questo sport?

Rispetto delle regole e disciplina. Un allievo di Taekwondo deve essere sempre modesto e onesto.

Se non esistesse il TAEKWONDO, quale sport farebbe?

Non lo so, in passato, da giovane, ho praticato il calcio.

È mai stato battuto in una gara? Se sì, che cosa ha provato?

Sì, lo sport è come la vita, si vince e si perde. Sono stato battuto ed ero consapevole del fatto che il mio avversario fosse stato più bravo e preparato di me.

Ha mai vinto qualche medaglia?

Sì, ma la soddisfazione è vincere la nostra medaglia personale cioè il superamento delle paure che ci impediscono di fare determinate cose.

La mossa più facile secondo lei?

Non esiste una mossa facile, ma se dovessi dirne una direi l'attacco.

E quella più difficile?

Non ce ne sono. La mossa più difficile è aver paura dell'avversario, è questo che ti fa perdere.

Il suo calcio preferito?

360°, è un calcio che viene fatto con entrambe le gambe.

Il TAEKWONDO a che cosa serve?

Ad avere autocontrollo e padronanza di se stessi, ad imparare ad essere perseveranti, costantemente.

Quali sono le sue regole?

L'unica regola è la disciplina.

Quante e quali cinture ci sono?

Le cinture sono 6: bianca, gialla, verde, blu, rossa, nera.

Perché è così importante il saluto in questo sport?

Il saluto è parte fondamentale nell'etichetta e nella filosofia del Taekwondo. Serve ad esprimere la propria disponibilità ed il proprio rispetto verso chi sta di fronte, cioè il Maestro.

Questa disciplina fa parte dei giochi olimpici e quando è entrata a farvi parte?

Si, è entrata a farvi parte nei Giochi olimpici di Sydney 2000.

Chi è stato il primo maestro in Italia di TAEKWONDO?

Il Taekwondo è stato importato per la prima volta in Italia nel 1966 dal Maestro Park Sun Jae, che costituì a Roma il Primo Centro Taekwondo Italiano. Successivamente nel 1968 a Napoli, nel Palazzetto dello Sport " M. Argento", il Maestro Park Sun Jae inviò il fratello Maestro Park Young Ghil costituendo il secondo Centro di Taekwondo Italiano.

Nel TAEKWONDO ci si può far male?

Si, come in tutti gli sport.

Il TAEKWONDO è una forma di difesa?

Difesa ed attacco.

Il TAEKWONDO può rendere una persona aggressiva?

No, al contrario, chi lo pratica diventa una persona che sviluppa molto autocontrollo ed è in grado di valutare le proprie azioni prima di compierle.

Che benefici porta il TAEKWONDO?

Una corretta postura, lo sviluppo dei muscoli, abitudine alla disciplina ed al rispetto delle regole e "dell'avversario", nello sport come nella vita di tutti i giorni.

C'è un' alimentazione particolare per questo sport?

No, solo un'alimentazione sana e regolare con pochi grassi e ricca di frutta, verdura e proteine.

Chi è il campione attuale?

Carlo Molfetta. Oro olimpico nella categoria +80 kg ai Giochi olimpici di Londra 2012.



**Ringraziamo ancora il Maestro De Gregorio per l'intervista ed il tempo che ci ha dedicato e gli auguriamo buon lavoro e buona carriera.
Gli alunni della 5^C**

PER SAPERNE DI PIU'

10 febbraio, Giornata del Ricordo

Il 10 febbraio è la Giornata del Ricordo, è una solennità civile nazionale italiana, istituita con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, per commemorare le vittime dei massacri delle foibe e l'esodo dei 350.000 italiani, istriani, giuliani e dalmati.

E' stata scelta la data del 10 febbraio perché proprio il 10 febbraio 1947 venne firmato il trattato di pace con cui l'Istria e gran parte della Venezia Giulia furono assegnate alla Jugoslavia.

Le foibe sono voragini rocciose presenti nel territorio istriano, somiglianti ad un imbuto capovolto, dovute all'erosione della roccia causata dai corsi d'acqua. Possono arrivare a 200 metri di profondità .

La parola "foiba" deriva dalla parola latina "fovea" parola modificata dal dialetto locale, che significa fossa. In Istria sono state registrate più di 1700 foibe.

Fra il 1943 e il 1947 furono scenario di una pagina triste della storia italiana, in quanto furono usate per "infoibare" (che significa spingere nella foiba) migliaia di italiani, antifascisti e fascisti, accusati di opporsi all'espansionismo slavo del Maresciallo Tito.

Non si conosce con certezza il numero degli italiani infoibati, si parla di 10/15 000 vittime.

Gli italiani accusati di difendere la loro nazione dai titini venivano sottoposti ad atroci sevizie per poi essere condotti nei pressi della foiba, dove venivano loro legati i piedi e i polsi con del filo di ferro per poi unirli gli uni agli altri in una catena umana. Gli aguzzini, solitamente, sparavano al primo del gruppo che cadeva nella foiba trascinando con sé tutti gli altri legati tra loro ed ancora vivi. Non c'era alcun scampo per gli infoibati.

Fatto questo uno dei boia gettava una bomba a mano nella foiba per finire eventuali superstiti e come gesto scaramantico gettava il cadavere di un cane nero, per impedire alle anime dei morti di risalire a perseguire gli assassini. (Dal web)



RICICLARE PREMIA...SEMPRE!

Premio «Cartoniadi» migliore performance raccolta differenziata di carta e cartone



**INAUGURAZIONE
AREA GIOCHI PER BAMBINI
SCUOLA MATERNA ALDO MORO**

VENERDÌ 11 MARZO 2016 - ore 10,00

una nuova area giochi realizzata grazie a **COMIECO**
con la vittoria del **PREMIO CARTONIADI**

La città di Afragola è risultata tra i comuni vincitori
delle **CARTONIADI** per la raccolta di **Carta e Cartone**

INTERVERERANNO:

- Dott. Salvatore Iavarone** Assessore all'Ambiente
- Avv. Nunzia Porroni** Assessore alla Pubblica Istruzione
- Dott. Carlo Montalbetti** Direttore Generale Comieco Nazionale
- Dott. Salvador Tufano** Dirigente Scolastico
- Arch. Nicola Petrellese** Presidente Commissione Consiliare Ambiente

CONCLUDE:

On. Domenico Tuccillo Sindaco di Afragola

Inaugurata la nuova area ludica destinata alla Scuola dell'infanzia.

La zona verde è stata dapprima interessata da un intervento di bonifica da vegetazione spontanea, quindi al suo interno sono state posizionate altalene e giostrine dove i più piccoli potranno giocare e socializzare.

Il tutto è stato possibile grazie al Premio «**Cartoniadi**», vinto dal nostro Comune, per la migliore performance nella raccolta differenziata di carta e cartone.

La risposta positiva dei cittadini è stata la dimostrazione concreta che attraverso piccoli gesti quotidiani e l'impegno di tutti è possibile incrementare le quantità di carta e cartone raccolte in modo corretto e migliorare la qualità della vita.



Taglio del nastro